

LA VICENDA Dal 2009 al 2020 il lavoratore è stato seguito dalla **Fabi** di Lodi e dell'avvocato lodigiano Bonifati

Licenziato per due volte e per due volte reintegrato: «Non sempre i bancari hanno le giuste tutele»

■ Licenziato per due volte e per due volte reintegrato in servizio con sentenze del giudice del lavoro, prima del Tribunale del Lavoro di Parma e poi di Milano.

È la storia che ha visto suo malgrado protagonista un bancario (un quadro direttivo di quarto livello) dipendente del gruppo emiliano Credem. Una vicenda, la sua, «che merita di essere raccontata per far capire quanto anche nell'ambito bancario, che generalmente appare più tutelato rispetto ad altri settori lavorativi, sia importante far valere i propri diritti», osserva Ettore Necchi, segretario coordinatore della sezione di Lodi della **Fabi, Federazione autonoma bancari italiani**.

La **Fabi** e l'avvocato Gianluigi Bonifati di Lodi hanno seguito il dipendente dal 2009 e fino al 2020 in quello che può essere definito un "calvario giudiziario", con più tribunali che hanno esaminato oltre dieci anni di vicissitudini. Il primo licenziamento è del 2011, dopo che il dipendente - ricostruisce l'avvocato Bonifati - viene trasferito da Lodi a una filiale sull'Appennino Parmense, a Traversetolo. Scatta subito il ricorso contro la decisione della banca presso il Tribunale di Parma, che dispone dopo una lunga e approfondita istruttoria la reintegrazione nel posto di lavoro. Cre-

dem impugna la sentenza in Appello, ma la Corte di Appello di Bologna - sezione lavoro - conferma l'esito del primo grado di giudizio. A quel punto l'istituto di credito ricorre in Cassazione, che dichiara però inammissibile il ricorso e conferma dunque la sentenza di primo grado che aveva dichiarato illegittimo il licenziamento e disposto la reintegrazione del lavoratore. Reintegrazione al lavoro che era intervenuta, dopo ben quattro anni dal deposito del ricorso, a Piacenza. Il secondo licenziamento veniva intimato dopo meno di un anno dall'agognato trasferimento a Milano, nel 2018. Anche in questo caso il dipendente, assistito dalla **Fabi** di Lodi e dall'avvocato Gianluigi Bonifati, presentava nuovo ricorso, questa volta al Tribunale del lavoro di Milano.

E anche in questo caso, stavolta con il "rito Fornero", veniva dichiarata la illegittimità anche del secondo licenziamento e ordinata la nuovamente la reintegrazione nel posto di lavoro.

Il lavoratore - che dopo il 2020 è stato assistito dall'avvocato Domenico Tambasco del foro di Milano - ha ora ottenuto dal Tribunale del Lavoro un significativo risarcimento economico per un demansionamento durato oltre quindici anni pari ad oltre quattrocentomila euro. ■

BANCHE

Sentenza

Il lavoratore - che dopo il 2020 è stato assistito dall'avvocato Domenico Tambasco di Milano - ha ora ottenuto dal Tribunale del Lavoro un significativo risarcimento economico pari ad oltre 400mila euro



Bonifati



Necchi

